

« Ma più in alto il paese torna finalmente ad aprirsi, sulle molteplici colline arcuate ci sono dei prati belli e nutrienti, e luoghi graziosi che con le loro case di legno scuro spuntano da sotto la neve in modo bizzarro. »

— Johann Wolfgang von Goethe



ISBN 979-12-5474-117-7



9 791254 741177



30,00 EURO

ERNEN. NEL 500° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL CARDINAL SCHINER A CURA DI FRANCESCO CERIA

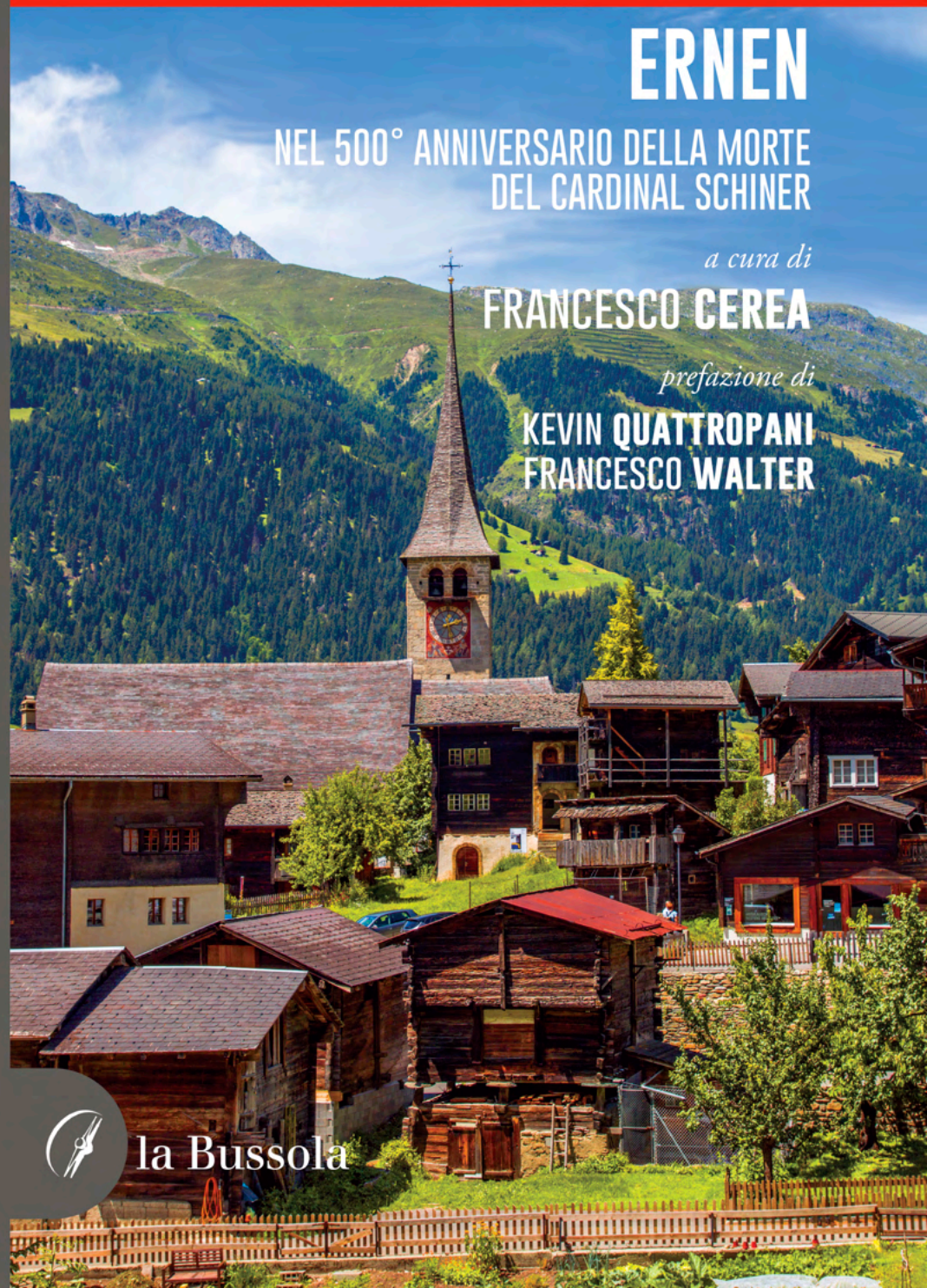
I BORCHI PIÙ BELLI DELLA SVIZZERA

ERNEN

NEL 500° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DEL CARDINAL SCHINER

a cura di
FRANCESCO CERIA

prefazione di
**KEVIN QUATTROPANI
FRANCESCO WALTER**



la Bussola

ERNEN

NEL 500° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL CARDINAL SCHINER

a cura di

FRANCESCO CERIA

prefazione di

KEVIN QUATTROPANI, FRANCESCO WALTER

contributi di

**KLAUS ANDEREGG, LOUIS CARLEN, FRANCESCO CERIA
PETER CLAUSEN, ROLAND FLÜCKIGER-SEILER, JONATHAN INNIGER
ADRIAN KRÄUCHI, JOSEF LAMBRIGGER, DAVID PFAMMATTER
OLIMPIA RATTO VAQUER, ADELINE ZUMSTEIN**

in collaborazione con



SWISSVILLAGES.ORG
@SWISSVILLAGES

con il supporto di



LANDSCHAFTSPARK
BINNTAL



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-117-7

PRIMA EDIZIONE

ROMA 4 AGOSTO 2022

INDICE

7 *Prefazione*
di FRANCESCO WALTER

9 *Prefazione*
di KEVIN QUATTROPANI

11 *Introduzione*
di FRANCESCO CERA

PARTE PRIMA CONOSCERE IL PASSATO

17 *Agranion - Aragon - Aernen*
di JOSEF LAMBRIGGER

23 *Signorili amministratori: i maior del Goms*
di JOSEF LAMBRIGGER

61 *Tribunale e patibolo a Ernen*
di LOUIS CARLEN

73 *La fine delle antiche glorie delle Decanie*
di JOSEF LAMBRIGGER

- 85 *Il casato degli Schuler da Ernen a Svitto*
di FRANCESCO CERIA
- 93 *Sviluppo insediativo a Ernen dal tardo Medioevo
all'allunaggio*
di ROLAND FLÜCKIGER-SEILER
- 133 *La Tellenhaus di Ernen e il rinnovamento di alleanza
on i Cantoni cattolici nel 1578*
di FRANCESCO CERIA
- 157 *Ernen patria di vescovi e gran balivi*
di FRANCESCO CERIA
- 179 *Il cardinale e l'anima: vicende di una facciata politica*
di OLIMPIA RATTO VAQUER

PARTE SECONDA
SCOPRIRE IL PRESENTE

- 203 *Percorsi culturali tra Ernen e Niederernen*
di KLAUS ANDEREGG, ROLAND FLÜCKIGER-SEILER,
ADRIAN KRÄUCHI, PETER CLAUSEN
- 257 *La storia di Ernen nei suoi musei*
di ADELIN ZUMSTEIN, DAVID PFAMMATTER
- 273 *Percorsi culturali tra Mühlebach e Steinhaus*
di ROLAND FLÜCKIGER-SEILER, PETER CLAUSEN
- 323 *Ernen, un villaggio della musica*
di JONATHAN INNIGER

PREFAZIONE

Il comune di Ernen ha avuto una storia movimentata e diversificata. Un tempo luogo importante dal punto di vista politico, religioso e dei trasporti, il comune è rimasto nel corso dei secoli un villaggio calmo e tranquillo. Dopo la fusione avvenuta nella primavera del 2005, esso è composto dagli ex comuni di Ausserbinn, Ernen, Mühlebach e Steinhaus. Il comune di Ernen, che dal 1872 comprende la frazione di Niederernen, conta oggi circa 530 abitanti. Il centro del villaggio di Mühlebach, luogo di nascita del bellicoso cardinale Matthäus Schiner (circa 1465-1522), noto per i suoi costumi discutibili, è considerato il nucleo più antico della Svizzera costruito in legno. L'attuale posizione decentralizzata e la cura degli abitanti nei confronti di questo villaggio, situato in una posizione idilliaca, hanno contribuito al fatto che gli abitanti di Ernen possono essere orgogliosi, non solo dell'immagine di villaggio intatto e ben conservato, ma anche dei tesori storico-culturali ivi custoditi. Beni culturali che testimoniano la grandezza dei



Ritratto di Josef Meinrad Schuler, landamano di Svitto, olio su tela. Collezione privata.

le sorti dello Stato nel biennio 1795-1797, oltre che l'ultimo inviato dell'Antico Paese di Svitto alla Dieta federale prima dell'invasione francese. Probabilmente il suo antenato Hans Schuler da Ernen non avrebbe mai immaginato che circa tre secoli dopo un suo discendente sarebbe arrivato alla carica apicale del Cantone dove era emigrato, fatto eccezionale in una società chiusa come quella d'antico regime.

La storia degli Schuler rappresenta dunque un positivo esempio d'integrazione, come del resto lo fu anche quella di un'altra famiglia ad essa imparentata, ossia i Castell. Anche loro emigrarono a Svitto e avevano origini Walser, ma provenivano da un villaggio della Valle d'Aosta. Rilevante fu la figura di Johann Jakob Castell, banchiere e imprenditore, che rese prospera l'antica ditta di famiglia, concentrandosi nel commercio transalpino di vini. Questa florida realtà aziendale, risalente al XVII secolo, è ancora oggi esistente e si chiama Schuler-St. Jakobskellerei, trovandosi tuttora nelle salde mani dei suoi discendenti per via femminile. Infatti la famiglia Castell si estinse in un ramo degli Schuler con Barbara, figlia del ricco protocapitalista Johann Jakob Castell, che sposò Josef Anton Schuler (1775-1850), la cui famiglia nel XIX secolo si distinse in numerosi campi, in particolare dal punto di vista economico e politico come consiglieri di Stato del Canton Svitto e pure a livello federale.

Riferimenti bibliografici

- AUF DER MAUR J., *Von der Tuchhandlung Castell zur Weinhandlung Schuler*, Chronos Verlag, Zürich 1996.
- AUF DER MAUR J., *Schuler St. Jakobskellerei. Ein Schwyzer Handelshaus zwischen Tradition und Innovation 1694-2010*, Verlag Pro Libro, Luzern 2010.
- RAEMY A., *Livre d'Or du Canton de Fribourg à la fin du XIX^e siècle*, Fribourg 1898.
- SCHULER C., *Das Mannrecht von Hanns Schuoller vom 21. Mai 1500*, in "Mitteilungen des historischen Vereins des Kantons Schwyz", 77, 1985.

Com'era il villaggio di Ernen ai tempi di Goethe?

Nei due secoli tra le visite di Stumpf e Münster, oltre che di Goethe, il villaggio si è notevolmente ampliato con numerose nuove costruzioni. Alla fine del Cinquecento furono costruiti nel centro del paese molti nuovi edifici che consolidarono l'antico e ancora diradato patrimonio edilizio del tardo medioevo e dell'inizio del XVII secolo dando in gran parte al centro abitato l'aspetto attuale. Poco dopo la visita dei due umanisti nel Cinquecento, i due angoli esterni dell'*Hengert* erano definiti dall'odierna casa Stucky del 1556 e dalla *Tellenhaus* del 1576. Nel 1603, l'allora capitano generale Matthäus Schiner aveva fatto edificare accanto alla casa *Zum heiligen Georg* un nuovo edificio rappresentativo che nel 1639, insieme alla casa di Helene Clausen-Guntern e Josef Jenelten, contribuì a delimitare l'angolo superiore dell'*Hengert*. Data la già forte concentrazione all'interno del borgo antico nel XVI secolo, la maggior parte dei nuovi edifici signorili costruiti tra il 1630 e il 1700 si trovava già perlopiù alla periferia del villaggio. Tra il 1750 e il 1762, venne costruito in pietra il nuovo municipio della decania al centro del *Grosser Hengert* sul sito dove sorgevano due antiche case unite, una delle quali era il vecchio edificio del tribunale della decania. In questo modo, attraverso questa apertura strutturale, nasceva l'attuale *Hengert* lungo il suo asse longitudinale, soltanto poco prima della visita di Goethe; in precedenza era diviso in una piazza tra la casa comunale (l'attuale scuola), il vecchio tribunale e un più ampio spazio aperto (forse un tribunale pubblico) tra questo e la casa *Zum heiligen Georg*. Il nuovo maestoso edificio del tribunale doveva attirare l'attenzione grazie alla sua posizione centrale nella piazza trovandosi nel campo visivo di tutti i viaggiatori

in arrivo e, grazie alla facciata di pietra, fare una bella impressione poiché a quel tempo la gente non era ancora abituata a vedere edifici in pietra nel Goms.



Uno scorcio della piazza centrale di Ernen con l'antico tribunale e sede della decania del Goms. Foto Christian Guerra.

XVII secolo. La cosiddetta *Michelhaus*, costruita nel 1686 dal ricco locandiere Christian Michel, alla fine del XVII secolo costituiva l'imponente parte finale del villaggio sul lato est. La poderosa casa bifamiliare a tre piani, dotata di mensole a testa di cavallo sulla facciata a capanna dal lato della grondaia ovest (sul cammino di transito), poggia su un ampio basamento in muratura. In contrasto con gli edifici più antichi della fine del XVI e dell'inizio del XVII secolo, la *Michelhaus* e altre case costruite all'inizio del Settecento colpiscono per la loro altezza e imponenza.

Ernen al culmine del turismo alpino tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo

Con il XIX secolo iniziò la conquista sistematica delle vette alpine svizzere: la Jungfrau e il Finsteraarhorn furono le prime di una lunga serie di prime ascensioni culminate nella famosa tragedia del Cervino del 1865 che attirò l'attenzione di tutto il mondo sulle alte montagne vallesane. Anche l'alpinismo di esplorazione godeva di una certa popolarità a metà dell'Ottocento. Le spedizioni di Louis Agassiz di Neuchatel, importante pioniere della teoria dell'era glaciale, e di Eduard Dessors nell'area del ghiacciaio Unteraar, ebbero una grande eco tra gli esperti. Le loro relazioni contribuirono a diffondere l'interesse per i ghiacciai e il mondo alpino fra ampi strati della popolazione. Attorno al 1860, quando le montagne vallesane di tre e quattromila metri furono conquistate una dopo l'altra, passò alla storia come il periodo d'oro dell'alpinismo. Appassionati di alpinismo prevalentemente britannici, che nella maggioranza svolgevano professioni redditizie o addirittura erano aristocratici,



Vicoli nel borgo di Ernen. Foto Christian Guerra.

aspiravano a esplorare le Alpi e a fare viaggi esclusivi sulle montagne. Avevano i mezzi economici per accamparsi in una valle di montagna per molte settimane, spesso per mesi, in estate e di assumere una guida alpina per l'intera

uno spuntino, gli ambasciatori vennero scortati dalla compagnia precedente che li aveva ricevuti a Saint-Maurice e a cui si erano uniti altri uomini di Martigny, aumentando il seguito equestre verso Sion.

Nella città episcopale gli inviati dei Cantoni cattolici vennero rifocillati nei castelli di Valère e Tourbillon e poi ricevuti dal principe-vescovo Hildebrand I von Riedmatten con la sua corte. Nei giorni successivi gli ambasciatori si recarono a Sierre, dove in loro onore il miglior vino rosso e bianco sgorgava dalle fontane, e ulteriori banchetti si susseguirono a Leuk e Visp, infine cavalcarono verso Briga, dove entrarono al suono delle campane.

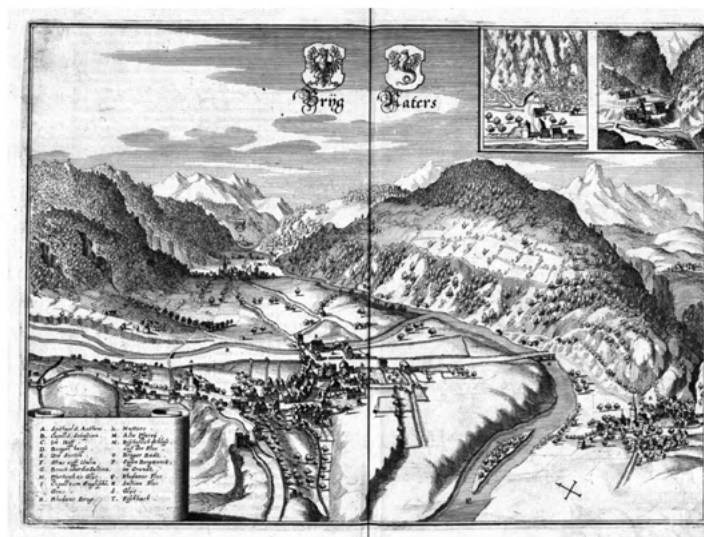
Il 9 giugno, infine il gran giorno del rinnovamento di alleanza, che ebbe luogo nella cappella di Sant'Antonio



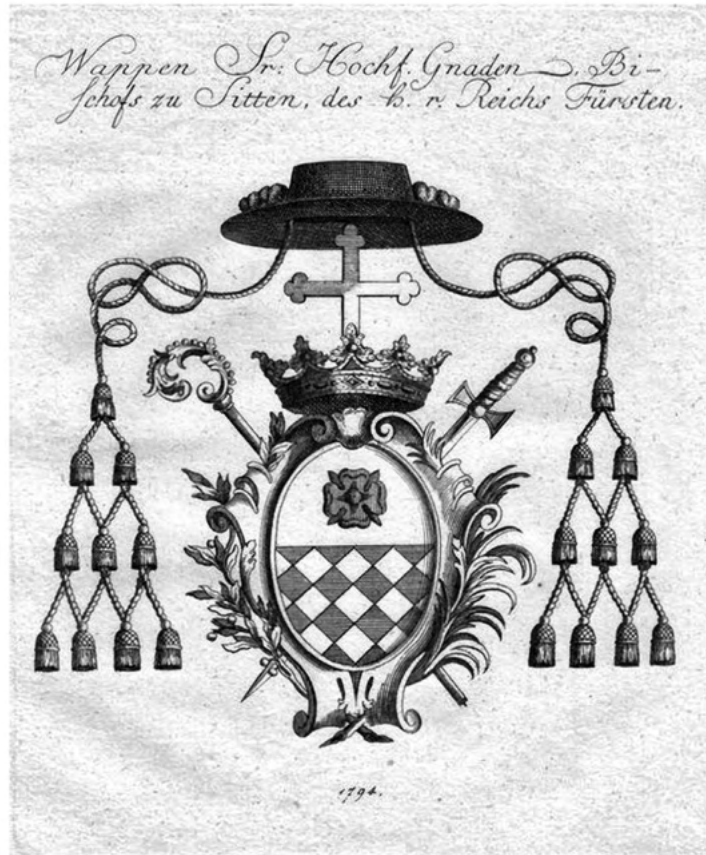
Vue de la ville de Sion, Capitale du Vallais. Incisione di F.N.B. Barthélemy su disegno di Jean-Jacques-François Le Barbier. Immagine tratta dai *Tableaux de la Suisse, ou voyage pittoresque fait dans les treize cantons et Etats alliés du Corps helvétique*, Paris 1780-1788. Collezione privata.

presso la chiesa di Maria Assunta a Glis durante una messa pontificale. Interessante dettaglio della cerimonia riportato dai registi della Dieta vallesana, il fatto che il giuramento avvenne “come una volta sul Rütli” alzando tutti le dita giurando su Dio e la Madonna, e intonando poi il *Te Deum*. Concluso il momento sacro, dopo una festa profana a Naters, gli ambasciatori dei Cantoni cattolici si separarono, quelli di Friburgo e Soletta ritornarono indietro verso i loro paesi, mentre gli altri presero la strada per il Goms.

A Ernen i rappresentanti dei Cantoni di Lucerna, Uri, Svitto, Untervaldo e Zugo pernottarono il 10 giugno 1578 dal *maior* Hans Volken, che due anni prima aveva fatto costruire una bella dimora e locanda sulla piazza principale del paese, come dimostra l'iscrizione sulla trave del soffitto



Brig Naters (con Glis). Incisione di Matthäus Merian. Immagine tratta dalla *Topographia Helvetiae, Rhaetiae, et Valesiae*, XVII secolo. Collezione privata.



Stemma araldico di Joseph Anton Blatter, vescovo di Sion, con gli attributi da principe del Sacro Romano Impero. Egli fu l'ultimo conte e prefetto del Vallese. Acquaforte di Tyroff, Norimberga, fine del XVIII secolo. Collezione privata.

encomiastico per la nazione elvetica⁽⁴⁾. Particolarmente interessanti le osservazioni riguardo le signorie ecclesiastiche imperiali e i principati vescovili o abbaziali disseminati nell'antica Confederazione e nei suoi paesi alleati. In particolare per

(4) CESCHI 1991, p. XVI.

quello che riguarda Sion, nel Canton Vallese lo Scotti fa un ritratto di questo tipo:

Il vescovato sedunense prende la sua denominazione dalla città di Sion Capo e Metropoli della Vallesia, di cui il vescovo è nominato Conte e Prefetto, havendola Carlo Magno donata nel 802 a San Todeolo vescovo Borgognone, & a successori della sua Sede; ma di presente que Popoli sono liberi, e si governano a Repubblica sotto nome di sette Disseni [Decanie], restando al vescovo poco più che il nudo titolo, e l'honor di convocar le Diete & assistervi, e farsi portare avanti la Spada; ma abbastanza, non potendola maneggiare con la mano della Giustizia. E principe dell'Imperio; ma poco è il Principato, e la Giurisdizione assai meno, ne passa la sua entrata 20 mila fiorini.⁽⁵⁾

Il quadro impietoso che il nunzio fa riguardo al principato vescovile di Sion è evidente, per esempio nel sottolineare come la rendita ammontasse soltanto a ventimila fiorini, cifra modesta per l'epoca, soprattutto in proporzione all'estensione territoriale del suo (teorico) potere temporale. Basti pensare che il principato vescovile a Costanza, in esilio a Meersburg, con pochi territori frammentati sotto il suo controllo aveva una rendita di trentamila fiorini⁽⁶⁾. La donazione dei diritti comitali al vescovo Teodulo fatta da Carlo Magno verrà detta Carolina, ma proprio negli anni coevi al libro *Helvetia profana e sacra* di monsignor Scotti, questa investitura risulterà falsa. Dunque la prima vera regalia di cui si ha traccia risale allo stesso periodo della diocesi di Basilea ossia il 999, ad opera di Rodolfo III, con la sua politica basata sullo stile ottoniano di una "Chiesa Reale". Dopo l'annessione del

(5) SCOTTI 1642, p. 44.

(6) Ivi, p. 23.

Il villaggio di Mühlebach

Mühlebach si trova a 1200 metri sul livello del mare e conta oggi circa ottanta residenti. Nel 2004 l'ex comune autonomo si è fuso con il vicino borgo di Ernen. Mühlebach è conosciuto per aver dato i natali al cardinale Matthäus Schiner (ca. 1470-1522), attivo nelle campagne militari di Milano all'inizio del XVI secolo. L'insediamento, che prende il nome dai müllinen (mulini), viene menzionato per la prima volta in un documento del 1215 in relazione alla famiglia nobile locale. Nel XVI secolo il piccolo villaggio vide Peter Zlauwinen, Martin Clausen e Matthäus Schiner, nipote del cardinale, ricoprire la carica di gran baliivo del Vallese. Mühlebach è anche conosciuto come luogo natale della famiglia di scultori Bodmer, il cui rappresentante più importante è Moritz Bodmer (1618-1711).

L'abitato di Mühlebach è dominato dalla cappella arroccata su una collina affacciata su Zeneggen a ovest e sul



Mühlebach Foto Christian Guerra.

Chastebiel vicino a Blitzingen a est. L'edificio del 1676 è dedicato alla Sacra Famiglia. Nel XIX secolo, tuttavia, vi si venerava anche San Giuseppe, raffigurato sul letto di morte nell'altare laterale destro. L'insediamento con le tradizionali case a blocco segue il vecchio cammino del Goms che si snoda dal ponte sul Mühlebach fino a una piccola depressione vicino alla collina della cappella. Questo è il centro del villaggio con il maggior numero di "case pagane" del Goms. Un totale di dodici edifici sono raggruppati intorno alla casa natale del cardinale Schiner in una suggestiva posizione panoramica, tutti databili tra il 1389 e il 1501 con l'aiuto della dendrocronologia (lo studio degli anelli del tronco degli alberi). Poiché il villaggio nel corso dei secoli fu risparmiato da incendi e altre catastrofi, Mühlebach possiede oggi il più antico centro della Svizzera con costruzioni in legno. Nel nucleo del paese, vicino alla fontana superiore, si trova la più antica casa del Goms (casa n. 14) datata 1501. Nelle immediate vicinanze c'è la casa natale del



Antiche case in legno a Mühlebach. Foto Christian Guerra.